

ESERCIZI SPIRITUALI IN CAMMINO:

11-15 AGOSTO 2012.

“IL SIGNORE LO CHIAMO’ DAL MONTE”.

Gli esercizi spirituali in cammino hanno bissato dall’11 al 15 agosto la prima edizione dell’agosto 2011.

Il titolo degli esercizi racchiude il senso del muoversi, anzi del partire e andare in alto verso i monti in risposta ad una chiamata; Il Signore lo chiamò dal monte: “Eccomi!”.

A guidare i pellegrini anche quest’anno è Don Giorgio Scatto, della piccola famiglia della risurrezione, comunità monastica di Marango di Caorle.

Ognuno proveniente dalla propria casa ci siamo ritrovati all’Oasi di Maria Immacolata a Zovello frazione di Ravascletto, è subito la sensazione è stata di benessere per la bellezza e il silenzio del luogo.

Si sono incrociati sguardi di amici già conosciuti nella prima esperienza di cammino e visi nuovi da incontrare e da conoscere.

I giorni si sono susseguiti tra camminate in paesaggi d’incanto, le meditazioni sulla Parola e la fraternità profonda tra tutti i partecipanti. Ogni arrivo nelle Chiese e nelle Pievi sempre una sorpresa per la bellezza, piccoli tesori sparsi tra le alture.

La fatica del cammino, del salire, il suono del silenzio erano preludio all’ascolto della Parola aiutati dalle meditazioni di Don Giorgio ad entrare nei significati più profondi di quanto il Signore ci dice ogni giorno attraverso le scritture.

I brani scelti sono i capitoli 5, 6 e 7 del vangelo di Matteo; il discorso della Montagna. Un passaggio complesso dove Gesù alle folle che lo ascoltavano va a toccare parti fondamentali dei Suoi insegnamenti.

Lo scrittore americano Jack Kerouac a chi gli chiedeva dove stesse andando rispondeva: “l’importante è andare”; per lui non era la meta che contava ma esclusivamente il viaggio, il muoversi. Infatti a chi poi gli chiedeva: “ma andare dove?”, lui non sapeva rispondere. In questi giorni di immersione nella Parola invece abbiamo capito che è importante andare, salire, ma perché abbiamo una meta che è il Signore Dio, che nel nostro cammino non solo ci aspetta ma ci precede sempre, e si ferma qualche metro più avanti ad attenderci quando la salita si fa dura e facciamo fatica. Abbiamo imparato che ogni giorno deve essere vissuto a pieno come fosse l’ultimo perché non sappiamo né il giorno né l’ora in cui saremo chiamati. Non dobbiamo vivere ovviamente eludendo gli impegni e le fatiche,

facendo addirittura finta che non esistano (come dice Don Giorgio come i figli dei fiori), ma cercare di affrontarle nella sicurezza che c'è qualcuno che sa che stiamo faticando, ma che è lì ad aspettarci; non ci chiede di fare qualcosa di particolare e di grande, ma solo di vivere nella Sua Parola.

Tanti altri i momenti da ricordare: i pranzi e le cene in grande amicizia e fraternità, l'eucaristia vissuta quotidianamente, i momenti di condivisione ognuno con le proprie esperienze, le proprie sensazioni, i ringraziamenti le speranze e anche le pene. Tra le altre cose l'incontro con un gruppo di pellegrini del luogo in processione verso una Pieve; abbiamo fatto un tratto di cammino insieme, è stato molto bello, si è sentita la presenza dello Spirito. D'altronde la vita è fatta di incontri; ogni incontro è importante e molti la vita te la cambiano; e ogni incontro con un fratello è incontro con il Signore.

Un grande e doveroso ringraziamento va anche a tutti coloro che hanno reso possibili questi esercizi e hanno messo in moto la macchina logistica: l'ufficio Catechistico, Don Alessio, Don Angelo, Silvia, Dalia, le Suore della casa e tutti i partecipanti che si sono adeguati ai programmi e agli orari sempre con prontezza e senza proteste.

Un caro saluto alla Terra di Carnia, alla bellezza delle sue Montagne alla nostalgia che ci ha assalito nel momento del congedo; e anche alla gente della Carnia che abbiamo incontrato, sempre disponibili a raccontare e a spiegare con passione; gente fiera della propria terra e di grande fede.

Grazie a tutti.